

Dedicazione chiesa cattedrale

17 ottobre 2010

Introduzione

La Chiesa cattedrale è il segno dell'unità dei cristiani che si fonda sull'unico insegnamento di Gesù di cui è garante il vescovo, successore degli Apostoli.

Rinnoviamo il nostro impegno di comunione con Gesù, l'albero buono, per poter portare frutti buoni e preghiamo per le nostre incoerenze, per gli scandali che confondono tutti perché da un albero buono non si dovrebbero raccogliere frutti cattivi.

Lettura del Vangelo secondo Luca

(Lc 6, 43-48)

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico? Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene.

Omelia

Quante critiche piovono sulla Chiesa lo sappiamo bene, e in una certa misura dobbiamo riconoscere che sono vere. E questo ci fa soffrire. Ma come sempre ci è istintivo cercare l'errore che sia pagliuzza o trave non importa, nell'occhio dell'altro prima che iniziare a riconoscerlo in noi stessi.

Il vangelo di questa domenica registra la lamentela di Gesù rivolta proprio "ai suoi discepoli".

"Perché mi invocate Signore, Signore e non fate quello che vi dico?"

Gesù chiede coerenza ai suoi discepoli.

Non possiamo pretendere che la Chiesa sia coerente con il vangelo, se noi per primi ci definiamo cristiani, ma non siamo coerenti con l'insegnamento di Gesù. Nessuno è perfetto, se il padre che sta nei cieli, ma un conto è non riuscire e un altro è neppure impegnarsi. Non possiamo pretendere dagli altri ciò che neppure noi ci impegniamo a vivere.

Ognuno verifichi la sua condotta di vita, ognuno esamini il suo parlare, ragionare, agire se davvero è conforme al Vangelo o non piuttosto al buon senso.

Il male peggiore è proprio questo, non avere coraggio e seguire il buon senso, così diciamo certe cose in chiesa e viviamo in altro modo fuori. Siamo quelli che hanno il piede in due scarpe perché sappiamo bene che è vivere da cristiani nel mondo ci espone troppo davanti agli altri.

Fin dal primo secolo, san Paolo scrivendo ai cristiani di Roma raccomandava loro di non lasciarsi conformare con la mentalità di questo mondo. E' faticoso da sempre essere coerenti con i propri principi cristiani, non lasciare che la mentalità del mondo inquinì l'insegnamento di Gesù. E' difficile non cedere al compromesso.

Come, dove, quando, noi ci distinguiamo dagli altri?

Se il nostro stile di vita è lo stesso degli altri che non credono, che non ascoltano Gesù, che si accontentano solo dei valori, come si dice oggi, allora siamo cristiani solo a parole.

Questo errore oggi si è diffuso a tal punto che possiamo parlare di epidemia.

Diciamo agli altri, ai nostri figli che questa o quella verità è per noi importante, ma non siamo capaci di dimostrarlo con la nostra vita.

Gesù dice che la qualità di un albero si riconosce dai frutti. A chi fatica a credere alle sue parole Gesù chiede di porre attenzione alle sue opere. “Se non credete alle mie parole, credete, almeno, alle opere che io compio nel nome del padre mio” (Gv).

Ai figli, ai giovani, a chi non crede, noi possiamo offrire la stessa prova? Possiamo aiutarli dicendo: valuta tu le cose che dice Gesù con il comportamento dei cristiani? Con il mio comportamento? Se siamo un albero buono che produce frutti cattivi non aumentiamo la confusione che esiste già nel mondo?

Non possiamo smentire quanto Gesù ha detto, la Chiesa, cioè ciascun battezzato, ha il compito di rendere credibile l'amore di Dio. Dio non si vede se non attraverso i frutti buoni.

Se a questo punto dobbiamo ammettere che siamo di quelli che invocano il Signore, ma non fanno quello che chiede, non scoraggiamoci, ma cerchiamo con umiltà l'aiuto in Dio, scopriremo che davvero Gesù è il nostro Salvatore, colui che porta la salvezza. Lasciamoci aiutare dai fratelli.

Questa è la vera Chiesa, che si realizza quando un tralcio si impegna a rimanere unito alla vite, cioè un cristiano si impegna ad essere coerente all'insegnamento di Gesù, riconosciuto come maestro di vita. Incominciamo noi a fare quello che Gesù ci dice.

Preghiere dei fedeli

Per la Chiesa di Milano, perché sappia rinnovarsi senza paura, ricercando con più convinzione la fedeltà alla comunione con Gesù e alla comunione ecclesiale, Ti preghiamo

Ciascuno di noi è chiamato a dare un buon esempio ai fratelli. Troppe volte, invece, pretendiamo che gli altri si innamorino del Vangelo e non ci accorgiamo che la nostra stessa vita smentisce la gioia di essere cristiani, Ti preghiamo

In un mondo che sa cogliere subito l'errore aiutaci, Signore, a saper vedere anche la testimonianza umile, ma forte, di tanti fratelli, che vivono accanto a noi con coerenza il vangelo, anche nel mondo d'oggi, Ti preghiamo